

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);

VISTO il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;

VISTA la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S. 27 giugno 2019, n. 12 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. “Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;

VISTO il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Urbanistica;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 03 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota del 22/02/2021 (assunta al prot. ARTA, n. 3305 del 25/02/2021), con la quale il Comune di Valledolmo (PA), nella qualità di Autorità Procedente, ha provveduto a inserire nel “Portale Valutazioni Ambientali – Accesso SPID Proponenti” di Questo Assessorato il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali con codice istanza n. 571 e codice procedura n. 1332 ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) – della proposta di un *“Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.”*

VISTA la nota prot. n. 5177 del 29/03/2021, del Servizio 2/DRU, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa alla proposta di un *“Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.”*, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

VISTA la nota prot. 7837 del 22/04/2021 (prot. DRU n. 6793 del 23/04/2021) della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo

PRESO ATTO che nessun ulteriore contributo degli S.C.M.A., è pervenuto, entro i termini, a questa Autorità Competente;

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 8103 del 13/05/2021, con la quale sono stati trasmessi, per il tramite della Segreteria della C.T.S., gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) della proposta di *“Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.”*, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.

VISTO il parere n. 240 del 04/08/2021, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 13298 del 12/08/2021, al Servizio 2 – DRU, con il quale

viene espresso *parere di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica* del procedimento PA 78-1 relativo alla proposta di “*Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.*”;

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell’art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il procedimento Classifica: **PA_078_0000001 - Codice procedura: 1332**, “*Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.*”, **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in conformità al parere n. 240 del 04/08/2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, per le considerazioni e valutazioni contenute nel sopra citato parere n. 240 del 04/08/2021.
- Art. 2)** Il Comune di Valledolmo (PA), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l’allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all’Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell’art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall’art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell’art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell’Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana nonché sul “*Portale Valutazioni Ambientali*” di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) **Codice procedura n. 1332** e, contemporaneamente, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì 01/09/2021

L’Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Calogero Beringheli)
Firmato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice procedura: 1332

Sigla Procedimento: PA 78-1

Proponente: Comune di Valledolmo (PA)

Autorità Procedente: Comune di Valledolmo (PA)

Procedimento: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Oggetto: *“Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.”*

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 2 Dipartimento Regionale dell'Urbanistica e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE Commissione T.S. n. 240/2021 del 04/08/2021

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la documentazione proveniente dal Dipartimento Regionale dell'Urbanistica;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 *“Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”*;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente”*;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, ed in particolare l'articolo 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;



VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il *“Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”*;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: *“Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”*, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a *“Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10”*;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

CONSIDERATA la nota acquisita al protocollo ARTA n. 3305 del 25.02.2021 con la quale il Comune di Valledolmo, n.q. di Autorità procedente, ha chiesto l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. della proposta per il *“Piano di Insedimento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.”*;

VISTA la nota prot. n. 5177 del 29.03.2021 con la quale il Servizio 2, del Dipartimento dell'Urbanistica ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare, relativo alla proposta *“Piano di Insedimento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, e/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo,”* chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.Lgs. 3/4/2006, del D.L.vo.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Dipartimento Regionale dell'Energia

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Città Metropolitana di Palermo

Ufficio del Genio Civile di Palermo

Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo

Dipartimento della Protezione Civile

Asp Palermo

Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP di Palermo

Comune di Valledolmo



VISTA la nota prot. n. 9107 del 30.06.2021, prot. ARTA n.11025 del 30/06/2021, con la quale il Comune di Valledolmo in relazione all'istanza n. 3305 del 25.02.2021 di richiesta d'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. della proposta per il "*Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.*", richiede di voler considerare prioritaria la richiesta in oggetto rilevando in particolare che: - *...l'autorizzazione del progetto in **variante allo strumento urbanistico** di cui in oggetto, costituisce primario interesse per l'economia locale e consentirebbe di avviare i successivi passaggi per la realizzazione dell'area da mettere a disposizione degli operatori economici con investimenti e sviluppo per l'intero territorio*".

VISTA la nota prot. n. 11403 del 06.07.2021, con la quale con la quale il Servizio 2, del Dipartimento dell'Urbanistica, in relazione alla nota prot. 9107 del 30/06/2021, comunica che:

- *il procedimento de quo è attualmente in carico alla Commissione Tecnica Specialistica, alla quale è stato trasmesso con nota di questo Servizio prot. 8103 del 13/05/2021;*
- *per cui il Dipartimento rimane in attesa delle determinazioni della stessa C.T.S. che, una volta comunicate, verranno assunte a base del provvedimento conclusivo (Decreto Dirigenziale) emesso da Servizio 2.*
- *la succitata nota sindacale ... saranno inserite nel portale "Gestionale Valutazioni Ambientali" - Codice procedura 1332 e conseguentemente rese disponibili alla visione della Commissione Tecnica Specialistica;*

VISTO che risulta pervenuto il seguente unico contributo: - Nota prot. DRU n. 6793 del 23.04.2021 della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo ove si comunica che: - *... in seguito a verifica effettuata, attesta che le aree censite al Foglio di mappa n° 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n° 12 particelle nn. 99-100 non sono sottoposte a provvedimento tutorio ai sensi degli articoli 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., e pertanto non è titolare della competenza a esprimersi nel merito delle opere in progetto.*

VISTA la nota prot. n. 8103 del 13.05.2021, con la quale il Servizio 2 ha comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica, - decorsi i termini di legge stabiliti per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A. ed eventuali deduzioni dell'Autorità procedente, - di aver inserito la documentazione tecnico progettuale relativa al procedimento PA 78-1, codice procedura n.1332, nell'apposito Portale Regionale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali", ai fini dell'acquisizione del parere tecnico di competenza della Commissione.

VISTA la documentazione e gli elaborati forniti dal Proponente e, in particolare:

N.	NOME	TITOLO
1.	RS01EPS0002A0.PDF	COROGRAFIA-STRALCIO CATASTALE
2.	RS01EPS0001A0.PDF	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
3.	RS01RPA0001A0.PDF	RAPPORTO PRELIMINARE ART. 12 D.LGS 152-2006
4.	RS01EPS0003A0.PDF	PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
5.	RS01EPS0005A0.PDF	VISTA ASSONOMETRICA
6.	RS01EPS0004A0.PDF	SEZIONI DI PROGETTO
7.	RS01EPS0006A0.PDF	VISTE PROSPETTICHE
8.	RS01EPS0007A0.PDF	PIANO QUOTATO CON PROFILI



9.	RS01EPS0008A0.PDF	IMPIANTO IGIENICO SANITARIO - PLANIMETRIA GENERALE
10.	RS01EPS0009A0.PDF	IMPIANTO IGIENICO SANITARIO - PROFILO LONGITUDINALE
11.	RS01REL0001A0.PDF	RELAZIONE GEOLOGICA
12.	RS01REL0002A0.PDF	IMPIANTO IGIENICO SANITARIO - RELAZIONE DI CALCOLO E CALCOLO
13.	RS01REL0003A0.PDF	QUADRO ECONOMICO PROGETTO
14.	RS01ROI0001A0.PDF	Diritti istruttoria-distinta e mandato n. 396
15.	RS01IST0001A0.PDF	Istanza art. 12 autorità procedente

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente (Comune di Valledolmo) e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale e nella Relazione Geologica, di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO.

Illustrazione degli obiettivi e dei contenuti del piano;

L'intervento di che trattasi ha per oggetto la proposta di variante urbanistica, di un'area di proprietà comunale, dall'attuale destinazione a "verde agricolo" ad "attività artigianale", per l'esecuzione di un Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria, che prevede la realizzazione di un insediamento di edifici ad uso artigianale, ubicato nel Comune di Valledolmo.

CONSIDERATO che l'A.P. dichiara che:

- L'area è ubicata nel Comune di Valledolmo, in Contrada Renella foglio 6 part.lla 52, 281, 310, 311 e 320, foglio 12 part.lla 99 e 100 ed è estesa ha 4.04.58.
- Il PRG del Comune di Valledolmo è stato approvato con D. Dir 400/DUR del 04.04.2006.
- In relazione alla Destinazione Urbanistica: *- l'area interessata è destinata a verde agricolo secondo il PRG approvato con D.Dir 400/DUR del 04.04.2006.*

RILEVATO che dalle informazioni riportate nel RAP non si evincono i contenuti delle prescrizioni delle N.T.A del PRG in relazione all'attuale destinazione urbanistica dell'area interessata, per la quale viene in maniera generica riferito essere "Verde agricolo", su cui si intende realizzare il Piano PIP, né è stata fornita alcuna rappresentazione cartografica di tale attuale destinazione urbanistica di PRG, né sono state descritte le prescrizioni della futura destinazioni urbanistica di tipo ZTO "D" *zona artigianale*.

CONSIDERATO che l'A.P. rileva che l'area interessata dalla proposta di variante fa parte di un precedente più ampio progetto di PIP, per cui dichiara che:

- *Con D.Dir.n.1096 del 23.10.2009 l'Assessorato TTAA ha approvato una variante al PRG che, tra l'altro, prevede nel verde agricolo manufatti edilizi ad uso artigianale con una superficie coperta non superiore al 10% del lotto. Limite che viene ampiamente rispettato nel presente intervento.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Il Consiglio Comunale con una deliberazione dà incarico al redattore del nuovo PRG di inserire l'area di proprietà comunale in contrada Rinella nella zona artigianale (D) in sostituzione di quella parte dell'area erroneamente inserita in zona D ma che risulta assolutamente inutilizzabile a fini edificatori.*
- *Il progetto originariamente occupava un'area totale di circa 86.884 m².*
- *Il piano prevede un insieme di opere finalizzate alla realizzazione di un insediamento artigianale nella zona acquistata a tale scopo dal Comune nell'anno 2011.*

RILEVATO che in relazione alla deliberazione di cui al paragrafo precedente, si evidenzia un'incongruenza di carattere formale, infatti a pag. 6 del Rapporto Preliminare Ambientale l'A.P. omette di indicare il n. e la data di tale anzidetta delibera e in luogo del n. e della data si riscontrano due spazi vuoti.

CONSIDERATO che l'A.P. dichiara nello specifico che, l'area di cui oggetto di proprietà comunale della presente richiesta di Piano PIP: - ... *rappresenta una quota parte, pari a circa 50%, di quella prescelta nell'anno 2011, da un'apposita commissione comunale, formata da tecnici e operatori del settore artigianale, per essere destinata alla costruzione di manufatti edilizi ad uso artigianale. La commissione venne istituita per rispondere alle esigenze dei cittadini che avevano fatto formale richiesta di un'area idonea in sostituzione dell'area artigianale che, benché prevista nel PRG come zona D sin dal 1984, risultava assolutamente inadatta alle esigenze e comunque inedificabile per l'eccessiva pendenza. Tale progetto denominato: - "Piano Insediamenti produttivi. Lavori di urbanizzazione primaria in contrada Rinella", è stato approvato in Consiglio Comunale con deliberazione n. 49 del 06.10.2011 che dichiarava la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 98 del D.Lgs 12.04.2006 n.163 e dell'art.12 comma 1 e 17 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, ma cui non è stato dato seguito.*

CONSIDERATO che l'A.P. dichiara che:

- *Il piano attuale differisce sostanzialmente dal precedente sia per le dimensioni sia per la diversa impostazione progettuale, improntata alla ricerca del minore impatto ambientale e della sostenibilità. Il presente progetto non prevede ... opere di sostegno in conglomerato cementizio, ... e garantisce la massima cura della sostenibilità anche nella progettazione dei manufatti edilizi.*
- *L'obiettivo del progetto è quella di dare una via di sviluppo al territorio soprattutto nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli (grano, latte, carne) ad integrazione e completamento delle strutture esistenti (pasta, pomodoro, uva, olio), utilizzando la vocazione agricola del territorio per la commercializzazione diretta al consumo di prodotti finiti a filiera corta e trasparente. Si prevedono altresì alcune tipologie collegate alle esigenze del territorio quali: autorimessa autobus, officina mezzi agricoli, lavorazione del legno, lavorazione del ferro.*
- *Il nuovo sito di progetto occuperà una superficie complessiva di circa 45.474 m² e sarà costituita da 2 aree separate poste a circa 100 metri di distanza; l'area maggiore, con un'estensione di circa 39.911 m² risulta a quote comprese tra i 790 ed 820 metri s.l.m., mentre un'area più piccola, posta circa 100 metri ad est dalla prima a quote tra gli 825 e gli 840 metri s.l.m.; data la vicinanza entrambe le aree di fatto rappresentano un sito unico, ubicato lungo un versante che degrada, con alcune significative rotture di pendenza, in direzione nord-sud dai quasi 900 metri s.l.m. dalla linea di spartiacque della dorsale C.zo Miluzzo - C.zo Campanaro, ai 750 metri s.l.m. dei rami di testa del Torrente Celso, con una pendenza media, lungo la direttrice di interesse, di circa 9°.*



RILEVATO che in relazione a quanto riferito dall'A.P. sulla superficie complessiva del sito interessato dalla proposta di progetto, si evidenzia la presenza di un refuso, infatti l'A.P. nel RAP indica che l'area interessata, di proprietà comunale, *è estesa ha 4.04.58.* (pag.6 cap. 3. DESCRIZIONE E ANALISI DELL'INTERVENTO e pag. 10, paragr. g)), mentre nella relazione geologica viene riferito che: - *il sito ...occuperà una superficie complessiva di circa 45.474 m2* (pag.4 - cap. 1- Inquadramento geografico e caratteristiche generali del progetto).

CONSIDERATO che l'A.P. dichiara che:

- *L'area ricade interamente all'interno del territorio comunale di Valledolmo, circa 0,6 km ad est dal centro abitato.*
- *Dal punto di vista logistico, la zona presenta indubbe caratteristiche favorevoli essendo limitrofa alla strada di collegamento tra il centro abitato e la vicina strada provinciale S.P.8, nonché con l'autostrada PA-CT; l'area inoltre sorge in prossimità del serbatoio idrico comunale ed è servita dalla rete elettrica, rete telefonica ad alta velocità, rete fognaria e dalla condotta del gas.*
- *Topograficamente l'area occupa l'estrema porzione sud occidentale della tavoletta "Caltavuturo" (Fog. 259, Quadr. II, Orient. N.E.), in scala 1:25.000 della Carta Ufficiale d'Italia edita dall'I.G.M.I. mentre nella cartografia C.T.R., in scala 1:10.000, risulta interessata la tavola 621030 denominata "Pizzo Comune".*

CONSIDERATO che l'A.P. dichiara che: - *Il Piano si pone ... l'obiettivo di integrare i principi dello sviluppo sostenibile nella gestione degli agglomerati produttivi, con lo scopo di offrire aree in grado di assicurare le condizioni di qualità ed efficienza ..., con particolare interesse a privilegiare modalità di intervento che ottimizzino l'impiego dei fattori territorio ed ambiente in una prospettiva di sostenibilità. Gli obiettivi perseguiti, ... sono sintetizzabili in una serie di tematiche, di seguito riportate:*

1. *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale: la qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente sia attraverso il decentramento delle attività industriali e artigianali dal nucleo storico del comune di Valledolmo che a seguito di cambiamenti del traffico conseguenti a questa scelta progettuale e alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture dedicate al pubblico.*
2. *Il mantenimento ed il rilancio delle attività produttive artigianali caratteristiche e radicate storicamente sul territorio comunale, liberando risorse insediative attraverso la razionalizzazione e la rilocalizzazione delle attività esistenti.*
3. *Equilibrio idrogeologico: l'invarianza idraulica è l'aspetto che guida l'intero progetto. Limitare gli squilibri idraulici dell'intero territorio implica un'azione coordinata. E' per questo che le scelte progettuali hanno preso in considerazione l'intero bacino idrografico al fine di garantire la sicurezza idrogeologica e lavorando principalmente attraverso la limitazione delle superfici pavimentate, l'infiltrazione e dispersione in loco.*
4. *Energia: dal punto di vista energetico, l'obiettivo è determinare tutte le possibili azioni dirette al contenimento e alla riduzione dei consumi, e nel contempo allo sfruttamento dell'energia rinnovabile ed all'uso razionale dell'energia stessa.*



5. *Caratteristiche prestazionali degli edifici: il Piano individua alcuni parametri di carattere prestazionale a cui dovranno far riferimento gli edifici di nuova realizzazione. Nello specifico sono: - la localizzazione dei fabbricati nel lotto; gli accorgimenti per la riduzione del consumo di energia, attraverso la definizione delle caratteristiche dell'involucro opaco e delle superfici finestrate; l'ombreggiamento e le schermature; i sistemi di ventilazione naturale; l'efficienza energetica; l'impiego di energie rinnovabili; l'utilizzo delle acque meteoriche; a strategia per il contenimento dei consumi idrici; le modalità di realizzazione dell'impianto elettrico; il raggiungimento del comfort indoor attraverso prescrizioni su rumore e illuminazione naturale; le procedure per la richiesta di emissioni in atmosfera; l'uso di materiali ecocompatibili.*

CONSIDERATO che nel RAP l'A.P. specifica altresì che:

- *L'approvvigionamento idrico avverrà da un'apposita derivazione sulla condotta principale proveniente dalla sorgente "Nociazzi". La derivazione alimenterà un serbatoio interrato di 100 mc, dislocato alla quota idonea per servire l'impianto di distribuzione a servizio dei manufatti destinati alle attività artigianali.*
- *Lo smaltimento degli Scarichi idrici avverrà a mezzo rete fognaria in PVC e pozzetti in cls ove verranno immerse le acque reflue provenienti dalle attività artigianali direttamente o, nei casi previsti per legge, previa depurazione a livello locale. Il recapito finale avviene nella fognatura comunale esistente collegata al depuratore comunale funzionante sito in contr. Acqua della Signora.*

CONSIDERATO che in relazione agli Scarichi idrici l'A.P. ha fornito la Relazione di Calcolo degli impianti igienico sanitario – (elaborato RS01REL0002A0.PDF - IMPIANTO IGIENICO SANITARIO - RELAZIONE DI CALCOLO E CALCOLO) nella quale vengono riportati i calcoli di verifica delle Fognature per le portate di scarico di progetto, per i quali in particolare viene dichiarato che:

- *La popolazione insediabile è stata assunta pari a 50 abitanti.*
- *La portata massima è stata ricavata pari a $a = 0,28$ l/sec*
- *Dai risultati si evince come la condotta sia ampiamente verificata in quanto in ognuno dei tronchi la velocità di deflusso è inferiore a 5 m/sec e superiore a 0,5 m/sec.*
- *In relazione alla Verifica delle portate di progetto: - La portata massima di scarico di progetto è stata raffrontata con la portata massima scaricabile dalla tubazione di progetto considerando una percentuale di riempimento della tubazione non maggiore del 70%. Le portate sono state calcolate considerando sia la velocità minima di progetto che quella massima.*
- *Dai risultati si evince come la condotta sia ampiamente verificata in quanto ognuno dei tronchi è in grado di smaltire 0.28 l/sec.*

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

L'area è stata individuata, in variante al P.R.G. vigente, da un'apposita commissione costituita da tecnici del Comune e operatori locali ed è, tra tutte le zone del territorio comunale, quella che meglio si adatta alle esigenze dei cittadini interessati. L'art. 18 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 ha apportato delle modifiche di un certo rilievo alla normativa relativa ai "piani per insediamenti produttivi" contenuta nell'art.



27 della legge 865 del 1971, consistente nell'aver legato la formazione di tali piani a iniziative industriali concrete anziché a ipotetiche previsioni e ciò con l'evidente scopo di evitare la produzione di piani e di opere sganciati dalla realtà e quindi inutilmente costose per la collettività. A tale scopo è previsto che i Comuni, sprovvisti di piani per insediamenti produttivi, sono tenuti alla loro formazione su richiesta degli operatori economici. Tale norma obbliga, pertanto, i Comuni a documentare all'Assessorato del territorio e dell'ambiente le richieste degli operatori economici così come indicato nella circolare assessorato territorio ed ambiente 30 gennaio 1979 n. 1, prot. n. 869. L'area in argomento è stata prescelta a suo tempo dal dirigente del settore lavori pubblici, in collaborazione con gli esperti del Sindaco, con gli operatori economici e con alcuni professionisti, per una serie di caratteristiche che ne hanno rilevato la completa idoneità.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Il piano di insediamenti produttivi è uno strumento attuativo di iniziativa pubblica il cui ambito di applicazione riguarda le zone destinate dal P.R.G. a insediamenti produttivi. Il P.I.P. svolge una duplice funzione in quanto da un lato stimola l'espansione industriale nel territorio comunale, attraverso la cessione alle imprese interessate di terreni espropriati, dall'altro diviene strumento rivolto ad assicurare un ordinato assetto urbanistico nella zona in cui dovranno inserirsi i nuovi complessi, mediante la realizzazione e il completamento delle opere di urbanizzazione con idonei collegamenti stradali e con l'allacciamento alle reti. Il ... piano ha ... come obiettivo quello di accogliere o solo attività monotematiche, che siano artigianali, industriali, commerciali o turistiche, oppure un insieme di attività tra quelle sopra elencate. Essendo uno strumento realizzabile soltanto su aree individuate, ai sensi della normativa urbanistica, come "aree industriali", i suoi obiettivi sono in perfetta armonia con le scelte più generali della pianificazione territoriale.

Le scelte progettuali ... sono in linea con l'attuazione del PAESC e del PAES, rispettivamente approvati con delibere di Consiglio Comunale n. 36/2019 e n. 7/2013, nel rispetto delle norme comunitarie sia nel settore ambientale che nel settore energetico.

RILEVATO che dai contenuti del RAP non è stata analizzata la coerenza con i seguenti pertinenti Piani:

- Piano di Protezione civile del comune di Valledolmo;
- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS);
- Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA);
- Pianificazione e programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici;
- Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
- Piano faunistico venatorio;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Piano Regionale dei Trasporti;

Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO che l'A.P. afferma che le scelte progettuali sono state improntate all'applicazione di tutti gli accorgimenti finalizzati alla sostenibilità, sia nella realizzazione delle opere di urbanizzazione che nella costruzione dei manufatti edilizi. L'A.P. in particolare specifica che, in relazione alle Componenti ambientali, territoriali, della salute umana e del paesaggio, i contenuti e gli obiettivi del presente Piano di Insediamento



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Produttivo si realizzano attraverso una serie di scelte progettuali, descritte nei termini come di seguito sintetizzate:

- a. Opere di sostegno. *I manufatti vengono inseriti nel rispetto della giacitura attuale del terreno. A tal proposito l'A.P. richiama gli elaborati relativi le sezioni posti in allegato ed afferma che: ... vengono rispettate le pendenze naturali del pendio senza uso di muri di sostegno in c.a. salvo l'uso di muri paraterra dell'altezza massima di ml.1,80;*
- b. Deflusso delle acque naturali. *Viene mantenuta l'attuale regimazione delle acque con il mantenimento dei ruscelli esistenti con l'applicazione di misure antierosione di tipo naturale quali piantumazione di piante e alberature.*

RILEVATO che in relazione alla **regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale**, dalla consultazione della documentazione posta in allegato non si evince alcun elaborato che descriva come la stessa verrà realizzata.

- c. Strade. *La pavimentazione stradale prevista è in terra stabilizzata ... che presenta un naturale inserimento nel territorio senza uso di conglomerati bituminosi. A tal proposito l'A.P. specifica in particolare che per la realizzazione delle strade verranno utilizzati leganti e consolidanti ecocompatibili da miscelare a secco con il terreno presente sul posto o con inerti terrosi provenienti da cava e afferma che l'adozione di questa soluzione, oltre ad avvantaggiare l'ambiente, dà una maggiore solidità rispetto a leganti tradizionali, un'immediata praticabilità rispetto a una stesa classica (da 30 giorni a 7 giorni) ed una durezza e maggiore economicità. Infatti, l'uso di inerti locali abbinato alla giusta metodologia di stesa, consente di ridurre gli spessori della pavimentazione, risparmiando sui costi esecutivi. Inoltre rileva che tale soluzione comporta minore impiego di mezzi e di materiali aiutano a ridurre le emissioni in atmosfera, nonché incide anche sul fattore estetico privilegiando il colore della strada come la terra naturale e inoltre considera che il prodotto è totalmente riciclabile.*

RILEVATO che l'A.P. effettua un ampio excursus descrittivo per quanto attiene la realizzazione delle strade, ma non riporta alcuna informazione in relazione a come avverrà l'esecuzione degli ampi spazi posti perimetralmente rispetto ai manufatti edilizi, né fa alcun cenno ai materiali impiegati e al **consumo di suolo** derivante, i quali dall'esame dei grafici allegati sembrano essere pavimentati.

- d. Impianto di illuminazione. *L'illuminazione delle strade e dei piazzali avverrà a mezzo di pali muniti di pannello fotovoltaico nel rispetto del risparmio energetico e dell'uso di energia rinnovabile.*
- e. Manufatti edilizi. *Ognuno dei manufatti viene inserito nella morfologia dell'area nel massimo rispetto del territorio e del paesaggio. Si prevede l'utilizzo di coperture in legno lamellare che unisce a ottime caratteristiche igrometriche e di isolamento termoacustico un'eccellente capacità di traspirazione e una bassissima sensibilità agli sbalzi termici. Le strutture in legno, oltre a presentare innumerevoli vantaggi dal punto di vista tecnico e architettonico, consentono di usufruire degli incentivi fiscali previsti dal Governo per gli interventi di efficientamento energetico. Questo poiché i tetti in legno lamellare fanno parte di quelle strutture in grado di implementare l'efficienza energetica delle strutture edilizie. Si tratta inoltre di strutture ecologiche, in linea con la filosofia della sostenibilità: unica materia prima naturale, rinnovabile, riciclabile e a basso costo energetico, il legno è infatti un materiale ecologico alla base degli ideali progettuali e realizzativi della bioedilizia, branca dell'architettura che promulga la realizzazione di edifici*



che utilizzino esclusivamente materie prime naturali, non inquinanti, facilmente riciclabili e atte a non peggiorare l'equilibrio ambientale. La realizzazione di strutture in legno secondo i dettami della bioedilizia è una scelta responsabile che permette di dare una forma concreta al rispetto per la natura e per l'umanità.

- f. Densità edilizia. Si prevede di insediare una superficie coperta di 3.000 mq su un'area di 40.458 mq. L'altezza massima prevista è di ml 8,00 alla gronda pertanto la densità edilizia max risulta di 0,52 mc/mq. Tale densità risulta inferiore a quella prevista dallo strumento urbanistico attuale per l'edificazione di manufatti edilizi artigianali che risulta pari a 1/10 dell'area e quindi pari a un'area coperta mq 4045,8.
- g. Vegetazione – L'intera area, allo stato attuale totalmente priva di alberi, sacrificati all'esigenze della coltura intensiva di cereali/foraggi, l'aria verrà coperta da alberi d'alto fusto o da piante autoctone. Questa circostanza suggerisce l'idea innovativa di "Parco artigianale" inteso come un luogo di lavoro dove però si può godere della natura predominante che si riappropria del suo "habitat."

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

*L'area in esame rientra all'interno del Bacino Idrografico denominato "Bacino Idrografico del Fiume Platani (063)". ... Nel territorio Comune di Valledolmo sono presenti numerosi fenomeni franosi anche all'interno del centro urbano. Dal punto di vista geomorfologico quest'area presenta morfologia collinare, con versanti a pendenza dolce, poiché i terreni affioranti sono di natura prevalentemente argilloso - marnosa, appartenenti alla porzione pelitica del Flysch Numidico ed alle argille delle unità Sicilidi, tettonizzate e costituenti un orizzonte caotico. ... **I fenomeni d'instabilità, nell'area in esame, si manifestano nei versanti con pendenze elevate (fino al 26 %) che innescano movimenti lenti, ma continui, che possono degenerare in dissesti veri e propri con l'aumento della velocità, in seguito alle abbondanti precipitazioni del periodo invernale.** Non si riscontrano dissesti che abbiano una pericolosità ricadente in quella molto elevata (P4) e le due aree a pericolosità elevata (P3) si riscontrano in corrispondenza di due frane complesse attive. La prima (dissesto 063-6VA-006) interessa il settore sudoccidentale del centro abitato, coinvolgendo in parte la fila di case a monte della stessa, con un grado di rischio molto elevato e una strada comunale, con grado di rischio elevato; la seconda (dissesto 063-6VA-012) si trova a SE del consorzio agricolo e coinvolge solo case sparse. ... Nel dettaglio, nell'intorno dell'area di progetto si può riscontrare la presenza di una Frana complessa quiescente identificata dal codice 063-6VA-001 per l'analisi della quale si rimanda alla relazione geologica e geomorfologica di progetto.*

Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il presente piano ha come obiettivo non solo quello di mettere a disposizione dei cittadini richiedenti un'area artigianale con tutti i requisiti e i servizi annessi ma anche, accanto a questo ... quello di migliorare la qualità del paesaggio condividendo peraltro quanto contenuto nella Convenzione Europea del Paesaggio, approvato dal Consiglio d'Europa. Nella Convenzione è chiaramente sottolineato il principio per cui "Il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea".

Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate



Il comune di Valledolmo è un paese di collina, alla quota media di 775 s.l.m., situato al margine Sud orientale della provincia di Palermo a 41°78' 75" latitudine Nord ed a 3°97'00" longitudine Est da Monte Mario (Valledolmo, f. 259 II S.O.) tra le Madonie ed i Sicani. Il centro urbano è situato, a 91 Km. da PA, nella regione Sud-occidentale delle Madonie, allo spartiacque fra la costa tirrenica e il Mar d'Africa. Esso, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN), e dall'autostrada A19 (PA-CT) uscaita Tremonzelli. Ha un'economia prevalentemente agricola e zootecnica ma mantiene una discreta presenza di attività artigianali sia nella trasformazione dei prodotti agricoli (Pomodoro, grano, uve, olive) sia nella lavorazione del legno, del ferro, della ceramica. ...

L'area comunale rientra all'interno dell'ambito n° 6 denominato "Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo" secondo quanto definito dal P.T.P.R. siciliano. L'ambito è caratterizzato dalla sua condizione di area di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i monti Sicani); al tempo stesso è stato considerato zona di confine fra la Sicilia occidentale e orientale, fra il Val di Mazara e il Val Demone. L'ambito, diviso in due dallo spartiacque regionale, è caratterizzato nel versante settentrionale dalle valli del S. Leonardo, del Torto e dell'Imera settentrionale e nel versante meridionale dall'alta valle del Platani, dal Gallo d'oro e dal Salito.

Allo stato attuale l'area si presenta totalmente priva di verde e di alberi poiché lo sfruttamento estensivo a mezzo di meccanizzazione agricola ha eliminato tutte le colture esistenti tipiche della zona (vigneto, mandorlo, ciliegio, fico, ulivi etc.) per trasformarla in area destinata alla coltivazione cerealicola.

Non risultano vincoli paesaggistici né di alcun genere. Non risultano corsi d'acqua di rilievo salvo i naturali impluvi delle acque meteoriche.

CONSIDERATO che in relazione al Suolo l'A.P. rimanda alla Relazione Geologica allegata, dalla quale si evince che: -

- Inquadramento Geologico dell'area - Dall'analisi della "Carta geologica dei Monti Imerese e delle Madonie Occidentali" (di Abate, Renda & Tramutoli) risulta che l'area dal punto di vista geologico-strutturale è inquadrabile nel contesto della Catena siciliana delle Madonie ...; la catena madonita strutturalmente appare costituita dall'impilamento di una successione di unità tettoniche, messe in posto dopo il Miocene inferiore e derivanti dalla deformazione di originari domini paleogeografici individuati durante le fasi di distensione mesozoiche. In particolare i litotipi affioranti nell'area in esame sono rappresentati prevalentemente da rocce sedimentarie di origine clastica, riconosciuti in letteratura come unità derivanti dalla deformazione del Bacino Numidico (Miocene Inf.- Langhiano) e del Dominio Sicilide (Cretaceo Sup. – Eocene).
- Acclività dei versanti - Osservando la distribuzione delle pendenze, ... le aree di progetto maggiore ricadono in gran parte nella classe 2, (aree con pendenze comprese tra 5° e 10°), mentre l'area più piccola prevalentemente in classe 3 e quindi in ogni caso con pendenze inferiori ai 15°; aree a pendenza maggiore sono molto limitate ed interessano sostanzialmente solo alcune zone al margine e la stretta fascia dei solchi torrentizi che attraversano il sito di progetto.
- Geomorfologia - La morfologia evolutiva del versante in esame ed in generale di tutta l'area è naturalmente funzione dell'interferenza continua, nello spazio e nel tempo, tra i processi propri della dinamica dell'atmosfera, l'impalcatura geo-strutturale preesistente e la costituzione litologica delle rocce. Attualmente il ruscellamento delle acque meteoriche, diffuso e canalizzato appare essere il principale processo esogeno che influenza attivamente la morfologia dei versanti sebbene, altresì, risulti evidente il contributo



*fornito dai processi chimico-fisici di alterazione delle rocce ed i conseguenti fenomeni di versante in genere legati alle aree a pendenza più elevata. ... **una piccola porzione dell'area di progetto è interessata da fenomeni d'instabilità in atto o quiescenti.** ... Il contesto morfologico circostante la zona indagata, in effetti, è caratterizzato da rilievi collinari con un substrato in posto costituito da un terreno di natura argillo-sabbiosa in prevalenza, a struttura scagliettata o caotica e tettonizzata. Al di sopra del substrato argilloso si è collocata nel tempo una spessa coltre rimaneggiata ed a mediocre consistenza, caratterizzata dalla presenza di una matrice di fondo di natura limo argillosa con scheletro solido costituito da trovanti di quarzarenite o calcilutite e porzioni sabbioso-limosi. ... Va messo comunque in evidenza che il principale collettore idraulico dell'area, cioè il Torrente Celso, che scorre a valle della zona in esame, è stato regimato con delle opere di consolidamento e di sistemazione idraulico forestale; esse hanno annullato nel tempo le azioni di richiamo vallivo che il collettore idraulico con il suo approfondimento esercitava sulle zone sottese, giovando alla generale stabilità delle aree a monte. ... **L'area di progetto, seppur limitata-mente, è interessata da un'area individuata nel P.A.I. (Piano per L'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia) a dissesto geomorfologico, con codice identificativo 063-6VA-002, il quale interessa la porzione nord-orientale dell'area di progetto maggiore. Dall'analisi della relativa scheda ... si evince che tale dissesto (063-6VA-002) è classificato come Frana Complessa (tipologia T2), con stato di attività quiescente, estensione areale compresa tra 104 e 105 m2, pericolosità moderata (P1) e rischio moderato (R1).***

CONSIDERATO che nella Relazione Geologica per quanto attiene i dissesti presenti nell'area interessata dalla Proposta di Piano viene affermato altresì che: - *Tali dissesti sono stati osservati da vicino mediante ripetuti sopralluoghi e dall'analisi di campagna si concorda con la classificazione del P.A.I. riguardo la **tipologia "Complessa" del dissesto.** Esso infatti è da intendersi come un dissesto caratterizzato dalla combinazione, in sequenza temporale, di due o più tipi di movimento; si sono potuti distinguere due tipologie di movimento: - il primo, più antico, è di tipo profondo, con presumibile componente rototraslazionale, che ha interessato spessori maggiori della coltre di copertura coinvolgendo potenze anche fino a 6-8 mt. Esso ha determinato l'attuale assetto morfologico del versante, ormai in uno stato di inattività, avendo il corpo di frana raggiunto il fondovalle e venendo di conseguenza a mancare il principale fattore predisponente (l'acclività); - il secondo movimento, attualmente in uno stato di quiescenza, appare invece generato da fenomeni di tipo superficiale (tipo creep o silt flow) che interessano la coltre di copertura entro una profondità media di 2,0 mt; la causa principale di tali fenomeni è da imputare prevalentemente alla continua azione erosiva dell'acqua incanalata. **I solchi di deflusso, ... non regimati da opere anche rudimentali di sistemazione idraulica, risultano allo stato attuale sede di erosione concentrata con conseguente approfondimento del solco e successivi fenomeni di richiamo dei terreni laterali, sovente in concomitanza con eventi meteorici di lunga durata che vanno a far scadere ulteriormente le mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni limo argillosi di copertura. A tal proposito, già in questa fase preliminare dello studio si può affermare che la previsione in fase di progettazione di un mirato piano di regimazione delle acque di ruscellamento porterà senza alcun dubbio ad un miglioramento complessivo della stabilità dell'intero versante.***

- **Idrogeologia** - In funzione di tali caratteristiche è stata effettuata una classificazione dei litotipi affioranti nell'area in base alla permeabilità; essenzialmente sono state individuate tre classi in funzione del grado di permeabilità: - Classe I – Terreni con grado di permeabilità medio - alto ... tali affioramenti tuttavia presentano un'estensione areale molto limitata e peraltro lambiscono appena l'area di progetto senza interessarla. - Classe II – Terreni con grado di permeabilità medio – basso... - Classe III – Terreni con grado di permeabilità basso o molto basso Appartengono a quest'ultima classe i terreni affioranti su gran parte del territorio di Valledolmo e più nello specifico in tutta l'area di progetto, essendo di fatto costituiti in



*prevalenza da una matrice di natura argillosa o argillo-limosa a scarsa permeabilità. Malgrado l'area sia caratterizzata prevalentemente da un substrato costituito da terreni a permeabilità bassa la rete idrografica non appare particolarmente sviluppata ed organizzata; ciò è essenzialmente dovuto alla presenza di pendii relativamente giovani su cui la rete di deflusso non si è ancora ben gerarchizzata. La scarsa organizzazione della rete idrografica lascia presumere che i litotipi di copertura abbiano, di fatto, una maggior permeabilità rispetto al substrato sottostante e ciò consente, almeno in parte, l'infiltrazione nell'immediato sottosuolo delle acque di precipitazione meteorica, a discapito del ruscellamento superficiale. Ciò consente la formazione di piccoli adunamenti idrici, comunque poco profondi ed effimeri, laddove esiste il passaggio tra questo orizzonte eterogeneo superficiale e quello a prevalente componente argillosa sottostante, in concomitanza con un assetto topografico a conca e/o impluvio. Già durante i primi rilievi di campagna la presenza di alcuni vecchi pozzi scavati a mano e la loro ubicazione lasciava supporre l'esistenza nell'area di progetto di tali adunamenti idrici superficiali, poi confermati durante i sondaggi meccanici realizzati in situ, ...; la successiva campagna di monitoraggio, realizzata nei mesi di aprile ed maggio 2012, indica la **presenza di una falda idrica in pressione lievemente oscillante**. Le incisioni che compongono la rete idrografica presentano, in ogni caso, carattere torrentizio a regime intermittente. L'intera area di progetto ricade all'interno del Bacino idrografico del Torrente Celso a poche centinaia di metri dalla linea di spartiacque di bacino. Da un punto di vista idrogeologico, poiché le opere in progetto determineranno comunque un rimodellamento del versante, con sbancamenti e movimenti di terra, **si prospetta in ogni caso ai tecnici progettisti di prevedere mirate opere di intercettazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche verso le naturali linee di impluvio esistenti o verso condotte opportunamente predisposte, provvedendo agli opportuni dimensionamenti idraulici ed avendo cura di non generare nuove linee di corrivazione che possono alterare l'attuale equilibrio dei luoghi**.*

- Litotecnica - La caratterizzazione litotecnica dei terreni affioranti, ..., è stata effettuata con riferimento all'allegato D della circolare A.R.T.A. n. 3/DRA/2014 suddividendo i terreni di copertura da quelli di substrato; ... I terreni di copertura sono stati essenzialmente divisi in due gruppi: a) affioramenti di materiale coinvolto in movimenti gravitativo con presenza di legante di natura limo-argilloso a basso grado di coesione ed inglobante elementi litici spigolosi assimilabile alle unità litotecniche ... affioramenti di materiali limo-argillosi o limi sabbiosi a media consistenza o a consistenza plastica assimilabile alle unità litotecniche ... I terreni di substrato sono stati classificati suddividendoli in 3 gruppi: a) affioramenti di megabrecce calcaree, intensamente fratturate con stratificazioni decimetriche assimilabile all'unità litotecnica ... affioramenti di materiali limo-argillosi prevalenti alternati a limi sabbiosi a media consistenza, ... affioramenti di materiali limo-argillosi prevalenti alternati a limi sabbiosi a mediocre o scarsa consistenza, ... a struttura caotica.
- Caratterizzazione litologica e geotecnica - ... dalla relazione geologica si evince che, al fine di acquisire una prima conoscenza del sottosuolo dell'area in esame, nel periodo marzo-aprile del 2012 era stata realizzata una campagna di indagini geognostiche. ... In definitiva nell'area esaminata, è stato possibile effettuare una ricostruzione dell'assetto stratigrafico ed in particolare si sono potuti distinguere n° 4 orizzonti litologici aventi caratteristiche litopetrografiche differenti.
 - Terreno di copertura, costituito da coltre di ricoprimento di natura agrario/eluviale a prevalente matrice argillo-limosa con elevata componente organica nei primi 70-80 cm. Lo spessore di tale orizzonte varia da un minimo di 0,7 metri (in S2) ad un massimo di 2,2 metri (in S7).



- *Terreno di riporto di natura antropica, ..., inconsistente con presenza di residui di natura antropica; tale orizzonte è stato rinvenuto solo nel sondaggio S6 con uno spessore di 1,8 metri.*
- *Limi argillosi e limi sabbiosi; orizzonte eterogeneo, in genere destrutturato, costituito da un alternarsi irregolare di livelli limo-argillosi, prevalenti, ..., moderatamente consistenti e plastici alternati a livelli limo-sabbiosi ... in genere umidi o molto umidi ed a mediocre consistenza; ... In profondità, mediamente intorno ai 6,0 metri di profondità, ... si denota un leggero aumento sia della consistenza sia dei livelli limo-sabbiosi mentre la quantità dei clasti (che restano spigolosi) tende a diminuire. L'orizzonte LA-LS è stato rinvenuto in tutti i sondaggi tranne in S4 con spessore minimo di 11 metri in S2 e fino a fondo foro in S5 ed S7.*
- *Limi argillosi con sabbia; rinvenuti in tutti i sondaggi (ad eccezione di S5 ed S7), asciutti e ad elevata consistenza ... debolmente strutturati, ... Rara presenza di trovanti decimetrici di natura quarzarenitica.*
- *Valutazione della Pericolosità Geologica - Poiché l'area in studio non appare soggetta a fenomeni di esondazione, le pericolosità geologiche presenti nell'area sono pertanto legate essenzialmente a dissesti di origine gravitativa. ... Gran parte dell'area di progetto ricade nella 2° classe (pericolosità medio-bassa) - aree ritenute stabili essendo assenti fenomeni morfodinamici attivi che possano influire negativamente sulla stabilità del sito ma con pendenze medie comprese tra il 4% ed il 35%. Una discreta fascia della zona orientale dell'area di progetto ricade nella 4° classe (pericolosità medio-alta) - rientrano in questa classe le aree ritenute potenzialmente instabili, che seppur con pendenze anche inferiori al 35% sono interessate da movimenti superficiali attivi e/o quiescenti.*
- *Valutazione del Rischio Geomorfologico - In relazione alla valutazione del rischio geomorfologico in funzione della futura destinazione dell'area, caratterizzata dal **dissesto individuato 063-6VA-002**, dai contenuti della relazione geologica si rileva che è stato preso come riferimento il D.P.C.M. 29/9/98 (Atto di indirizzo e coordinamento), citato anche nelle norme di attuazione del P.A.I. ed inoltre viene dichiarato che: - ... il fenomeno franoso è inquadrabile, dalla combinazione delle matrici, con classe di pericolosità P1 e rischio R2; (rischio medio);*
- *Zona suscettibili di Instabilità: - ... gli unici fattori rilevanti nell'area che possano indurre a fenomeni di instabilità secondaria sono quelli legati a fenomeni gravitativi di versante (frane). Sia la natura che la notevole omogeneità dei terreni di copertura, ... porta ad escludere la presenza sul territorio di fenomeni di liquefazione o di cedimenti differenziali a grande scala. Sul territorio inoltre non sono state rilevate, né si ha notizia, della presenza di faglie attive e capaci. Non sono state rilevate, infine, forme morfologiche di superficie a scala tale da avere azioni significative per ampie porzioni di territorio nell'ambito di fenomeni di amplificazione sismica.*

CONSIDERATO che dalle conclusioni riportate nella relazione geologica si evince che: - ... sono state redatte due carte di sintesi relative alla pericolosità geologica ed alla pericolosità sismica da cui dovranno scaturire le scelte progettuali più opportune per una corretta pianificazione urbanistica dell'area in esame. Dall'analisi delle due carte di sintesi risulta che gran parte dell'area individuata presenta livelli di pericolosità, sia geologica che sismica, medio-bassi; in questa zona non sono stati individuati dissesti legati a fenomeni gravitativi, né tanto meno esistono potenziali processi che possano determinare una turbativa dell'attuale stabilità del versante, sicché le uniche fonti di pericolosità sono essenzialmente legate alla moderata acclività ed ai possibili effetti in caso di grandi eventi sismici; In corrispondenza del settore nord-orientale è stato ...



perimetrato un settore a pericolosità sismica media ed a pericolosità geologica medio-alta imputabile alla presenza di un'area di dissesto attualmente valutata quiescente; nell'analisi di tale dissesto risulta che gli attuali potenziali movimenti sono di tipo superficiale legati in gran parte a fenomeni di erosione, concentrati lungo i solchi torrentizi, con conseguente richiamo dei terreni a monte pendio. In questa prospettiva, una mirata progettazione di opere di sistemazione idraulica del versante apporterà sicuri benefici alla stabilità puntuale e globale del versante rendendo di fatto possibile la realizzazione delle opere in progetto. Sotto il profilo geolitologico e geomorfologico, vista la natura del versante, ..., si ritiene opportuno segnalare fin da ora la possibilità di un utilizzo di sistemi fondali indiretti, specie per strutture aventi carichi unitari elevati o dimensioni considerevoli in pianta. In ogni caso, si tiene presente che la progettazione e la successiva realizzazione dei manufatti dovrà essere preceduta da attente analisi dei cedimenti differenziali attesi e da verifiche di stabilità che richiedono la predisposizione di una mirata campagna geognostica anche in ottemperanza al D.M. 17.01.2018 "Norme Tecniche sulle Costruzioni".

CONSIDERATO che in relazione alla componente Rifiuti afferma che: - La vicinanza della zona al centro abitato di circa 700 mt consente che lo smaltimento dei rifiuti avvenga utilizzando il servizio di raccolta organizzato dal Comune di Valledolmo ed effettuato dalla società Ama Rifiuto e Risorsa s.c.a.r.l. L'organizzazione prevede la raccolta differenziata di vetro, carta, plastica, umido, rifiuti pericolosi e ingombranti, legno, biodegradabili etc ormai da parecchi anni. Si precisa che l'area di che trattasi ricade lungo il percorso che i mezzi dell'AMA effettuano per raggiungere quotidianamente la discarica di Balza di Cetta.

CONSIDERATO che in relazione alla componente Energia afferma che: - La zona è servita dal servizio di distribuzione dell'energia elettrica sia per la vicinanza dal centro abitato sia per la vicinanza alla cabina elettrica di trasformazione posta accanto al Centro Mercato. A poca distanza passa la rete di distribuzione del gas metano che pertanto può essere utilizzata per lo svolgimento delle attività. Si prevede altresì che i singoli manufatti siano provvisti di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e di acqua calda.

CONSIDERATO che in relazione alla componente Salute afferma che: - Non sono previsti elementi di inquinamento particolari tuttavia le attività previste sono regolate dalle leggi vigenti a protezione dell'ambiente. E' da rilevare che la presenza di tanti alberi e la sistemazione a verde di gran parte dell'area contribuiscono alla mitigazione dell'effetto serra, all'emissione di ossigeno nell'atmosfera, alla filtrazione del particolato e degli inquinanti presenti nell'area (anidride solforosa, biossido di azoto). Gli alberi inoltre prevengono l'erosione del suolo mantenendo il suolo coeso e aumentano la biodiversità in quanto fanno da riparo a decine di specie di animali.

Recettori antropici sensibili

Il sito si trova a circa 600/700 mt al centro abitato.

Inquinamento atmosferico e acustico

Con riferimento a detta componente l'A.P. nulla osserva.

Traffico:

Con riferimento alla componente del Traffico indotto dall'intervento di Piano proposto l'A.P. nulla osserva.



RILEVATO che per quanto attiene la componente Rumore, in relazione alla tipologia di attività ed alla vicinanza dal centro abitato, nonché al traffico indotto dalle attività esercitate nelle aree interessate dalla proposta di Piano l'A.P. nulla osserva.

Clima in relazione alla componente clima l'A.P. afferma che: - *Dall'Atlante Climatologico Siciliano la distribuzione spaziale delle temperature medie annue mostra, come è ovvio, una forte correlazione con l'andamento spaziale delle quote altimetriche. Le precipitazioni sono minime in Luglio (con conseguente portata minima dei corsi d'acqua in Agosto) e massime a Dicembre. Si va da 0 mm di pioggia caduta in Luglio agli oltre 76 mm caduti in Dicembre con una media annua di 540 mm, inferiore a quella generale del territorio nazionale pari a 970 mm annui. Con 70 giorni piovosi l'anno, la Sicilia centrale si può considerare una zona a media intensità pluviometrica. Nel dettaglio il territorio in esame mostra un andamento termico piuttosto regolare, con valori medi sempre inferiori ai 30 °C ed un valore medio annuo complessivo del bacino di 15,8 °C. Si raggiungono temperature massime di circa 43°C; invece, nel mese più freddo (Gennaio) la temperatura media è pari a 9.3°C e si raggiungono temperature minime anche inferiori allo 0° (-4.8°C). In base alle classificazioni climatiche mediante indici, si evince che, secondo Lang il territorio presenta clima steppico, secondo De Martonne, Emberger e Thornthwaite o comunque un clima semiarido.*

CONSIDERATO che in relazione alla Flora e alla fauna l'A.P. si limita ad affermare che: - *L'area non si trova in particolari aree di pregio, interesse naturalistico o di protezione quali SIC, Aree naturali protette ecc.). A seguito della trasformazione, a partire dagli anni 60, causata dalla meccanizzazione agricola e dalla coltura intensiva l'area si presenta desertica, priva di alberi e della vegetazione autoctona che favoriva la presenza della fauna locale.*

CONSIDERATO che per quanto attiene le componenti Paesaggio e Vegetazione, l'A.P. afferma ancora che:

- *Il paesaggio è in prevalenza quello delle colline argillose mioceniche, arricchito dalla presenza di isolati affioramenti di calcari (rocche) ed estese formazioni della serie gessoso- solfifera. Il paesaggio della fascia litoranea varia gradualmente e si modifica addentrandosi verso l'altopiano interno. Al paesaggio agrario ricco di agrumi e oliveti dell'area costiera e delle valli si contrappone il seminativo asciutto delle colline interne che richiama in certe zone il paesaggio desolato dei terreni gessosi.*
- *L'intera area, allo stato attuale totalmente priva di alberi, sacrificati all'esigenze della coltura intensiva di cereali/foraggi, l'aria verrà coperta da alberi d'alto fusto o da piante autoctone. Questa circostanza suggerisce l'idea innovativa di "Parco artigianale" inteso come un luogo di lavoro dove però si può godere della natura predominante che si riappropria del suo "habitat."*
- *E' prevista altresì la piantumazione di alberi lungo i bordi delle strade, volta a garantire una maggiore stabilità del terreno e rileva che tale intervento rappresenta un enorme vantaggio per la qualità dell'aria e del paesaggio.*

CONSIDERATO che in relazione alla componente Paesaggio, l'A.P. richiama genericamente le tavole di progetto poste in allegato e si limita ad affermare che: - *... il ripristino dell'alberatura, la sistemazione a pendio naturale, l'utilizzo della terra stabilizzata per la pavimentazione stradale, l'assenza di elementi in cemento armato, l'inserimento dei manufatti nell'intorno architettonico contribuiscono notevolmente al miglioramento del paesaggio. Si precisa che nell'area non sussistono vincoli di tipo paesaggistico.*



CONSIDERATO che l'A.P. per quanto attiene le specie vegetali da impiegare afferma in maniera generica che: - ... *Appare fondamentale l'utilizzo nella realizzazione degli ingressi alberati ai centri abitati - per lo meno laddove permangano ancora elementi peculiari del paesaggio agrario tradizionale - di specie arboree facenti parte della flora locale. L'impiego di specie autoctone rafforza, ... l'appartenenza della strada al paesaggio locale che può ulteriormente arricchirsi della presenza di innumerevoli specie arbustive per realizzare, ove gli spazi lo consentano, quinte verdi o vere e proprie fasce boscate con larghezze tra i 10 ed i 25 metri misurati sulla base della proiezione della chioma degli alberi. In questi casi si tratta di vere e proprie infrastrutture paesaggistiche ed ecologiche che possono svolgere un importante ruolo nella gestione sostenibile del territorio e del paesaggio, funzionando in alcuni casi, come veri e propri corridoi ecologici ed habitat per molte specie di insetti, uccelli e piccoli mammiferi.*

RILEVATO che l'A.P., per quanto attiene la vegetazione da impiantare in corrispondenza dell'area interessata dalla proposta di variante, nonché per quanto attiene la sopra-citata realizzazione del "Parco artigianale" l'A.P. si limita ad affermare in maniera generica che: - ... *l'aria verrà coperta da alberi d'alto fusto o da piante autoctone*, l'A.P. - senza riportare alcuna informazione sul tipo di specie vegetale da impiantare.

Fauna

Tale tema non viene affrontato dal RPA.

Ecosistema

Il RPA nulla osserva in merito.

CONSIDERATO che in riferimento al quadro dei vincoli che interessano l'area di interesse dal RPA si evince che:

- Non risultano vincoli paesaggistici né di alcun genere. Non risultano corsi d'acqua di rilievo salvo i naturali impluvi delle acque meteoriche.
- l'area non ricade in nessuna zona SIC o ZPS.
- E' interessata da prescrizioni derivanti dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), per cui risulta che, la porzione nord-orientale dell'area di progetto maggiore seppur limitatamente, è interessata da un'area individuata nel P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia) a dissesto geomorfologico, con codice identificativo 063-6VA-002, tale dissesto è classificato come **Frana Complessa (tipologia T2), con stato di attività quiescente**, estensione areale compresa tra 104 e 105 m2, **pericolosità moderata (P1) e rischio moderato (R1)**.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

Tale tema non viene affrontato dal RPA.

Carattere cumulativo degli impatti;

Tale tema non viene affrontato dal RPA.

Natura transfrontaliera degli impatti;

Tale tema non viene affrontato dal RPA.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente;



Nel RPA non vengono rilevati particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

Tale tema non viene affrontato dal RPA.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Nel RPA non vengono evidenziati potenziali vulnerabilità per l'attuazione del P.I.P.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Non si prevedono effetti significativi dal punto di vista dell'integrazione paesaggistica ed ambientale con il contesto esistente in quanto l'area non ricade in nessuna zona SIC o ZPS e non ricade in aree soggette a vincoli di tipo paesaggistico.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione trasmessa ed analizzata inerente la proposta di *“Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.”*

VALUTATO che l'intervento consiste essenzialmente di una richiesta di variante urbanistica al PRG del comune di Valledolmo di un'area di proprietà comunale, dall'attuale destinazione “verde agricolo” ad attività artigianale per la realizzazione di un “Piano per Insediamenti produttivi costituito da edifici ad uso artigianale e dai Lavori di Urbanizzazione Primaria.”

CONSIDERATO che dalle informazioni e dai dati riportati nel RAP, nella documentazione in allegato allo stesso, si è potuto rilevare che l'area interessata dalla variante Urbanistica ai fini della realizzazione del PIP:

- E' ubicata in Contrada Renella, a pochi chilometri dal centro abitato del Comune di Valledolmo circa 0,6 km ad est dal centro abitato.
- E' estesa complessivamente ha 4.04.58;
- E' individuata in catasto al foglio 6 part.ile 52, 281, 310, 311 e 320, foglio 12 part.ile 99 e 100, del Comune di Valledolmo;
- Si presenta totalmente priva di verde e di alberi ed è destinata alla coltivazione cerealicola.
- Per quanto riguarda l'accessibilità, risulta limitrofa alla strada di collegamento tra il centro abitato e la vicina strada provinciale S.P.8, nonché con l'autostrada PA-CT;
- Sorge in prossimità del serbatoio idrico comunale ed è servita dalla rete elettrica, rete telefonica ad alta velocità, rete fognaria e dalla condotta del gas.

CONSIDERATO E VALUTATO che il PIP sarà costituito da:

- 2 aree separate poste a circa 100 metri di distanza; l'area maggiore, con un'estensione di circa 39.911 m² risulta a quote comprese tra i 790 ed 820 metri s.l.m., mentre un'area più piccola, posta circa 100 metri ad est dalla prima a quote tra gli 825 e gli 840 metri s.l.m.;



- entrambi le aree sono ubicate lungo un versante che degrada, con alcune significative rotture di pendenza, in direzione nord-sud dai quasi 900 metri s.l.m. dalla linea di spartiacque della dorsale C.zo Miluzzo - C.zo Campanaro, ai 750 metri s.l.m. dei rami di testa del Torrente Celso, con una pendenza media, lungo la direttrice di interesse, di circa 9°.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalle dichiarazioni dell'A.P. si evince che la proposta di variante al fine della realizzazione del PIP prevede di insediare una superficie coperta di 3.000 mq su un'area di 40.458 mq. L'altezza massima prevista è di ml 8,00 alla gronda pertanto la densità edilizia max risulta di 0,52 mc/mq. Tale densità risulta inferiore a quella prevista dallo strumento urbanistico attuale per l'edificazione di manufatti edilizi artigianali che risulta pari a 1/10 dell'area e quindi pari a un'area coperta mq 4045,8.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP, è riportato che la realizzazione del Piano di Insediamento Produttivo proposto deriva da un precedente progetto di PIP approvato con D.Dir.n.1096 del 23.10.2009 l'Assessorato TTAA, che prevedeva originariamente l'occupazione di un'area più ampia per un totale di superficie pari a circa 86.884 m2, mentre la presente proposta *rappresenta una quota parte, pari a circa 50%, di quella prescelta nell'anno 2011, da un'apposita commissione comunale, formata da tecnici e operatori del settore artigianale, per essere destinata alla costruzione di manufatti edilizi ad uso artigianale.*

CONSIDERATO E VALUTATO che dalle informazioni riportate nel RAP non si evincono i contenuti delle prescrizioni delle N.T.A del PRG, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area interessata dal Piano PIP, né è stata fornita alcuna rappresentazione cartografica di tale attuale destinazione urbanistica di PRG, né sono state riportate le prescrizioni di NTA della destinazione urbanistica per la quale si richiede la variante, di tipo ZTO "D" zona artigianale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il RAP e la documentazione in allegato (Relazione Geologica) contengono alcuni refusi infatti, a pag. 6 del Rapporto Preliminare Ambientale l'A.P. cita una delibera di cui omette di indicare il n. e la data e in luogo del n. e la data si riscontrano due spazi vuoti. Ed ancora in relazione alla superficie complessiva del sito interessato dalla proposta di progetto, l'A.P. nel RAP indica che l'area interessata, di proprietà comunale, *è estesa ha 4.04.58.* (pag.6 cap. 3. DESCRIZIONE E ANALISI DELL'INTERVENTO e pag. 10, paragr. g)), mentre nella relazione geologica viene riferito che: *- il sito ...occuperà una superficie complessiva di circa 45.474 m2* (pag.4 - cap. 1- Inquadramento geografico e caratteristiche generali del progetto).

CONSIDERATO E VALUTATO che dai contenuti del RAP non è stata analizzata la coerenza con i seguenti pertinenti Piani:

- Piano di Protezione civile del comune di Valledolmo;
- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS);
- Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA);
- Pianificazione e programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici;
- Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
- Piano faunistico venatorio;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Piano Regionale dei Trasporti;



CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame delle Cartografie tematiche poste in allegato nella relazione geologica, nonché dalle informazioni riportate nella stessa, si evince che una porzione dell'area di progetto è interessata da un'area individuata nel P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia) a dissesto geomorfologico, classificato come Frana Complessa (tipologia T2), con stato di attività quiescente, con pericolosità moderata (P1) e rischio moderato (R1).

CONSIDERATO E VALUTATO che, attraverso la consultazione delle cartografie tematiche, disponibili sul Geoportale della Regione siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>), l'area oggetto di intervento risulta:

- Nella Cartografia PAI - Geomorfologia di Rischio geomorfologico una porzione di area è caratterizzata da Rischio di tipo 2;
- Nella Cartografia PAI - Geomorfologia dei Dissesti una porzione di area è caratterizzata da Dissesti da Frana complessa di tipo Quiescente;
- Nella Carta degli habitat secondo CORINE biotopes - Progetto carta HABITAT - l'aria per la maggior parte è caratterizzata da Seminativi e colture erbacee estensive (cod. 82.3) ed in minima parte a nord del lotto più grande è caratterizzata da Prati aridi sub-nitrofilo a vegetazione post-culturale (Brometalia rubenti-tectori) (cod. 4.81);
- Nella Carta Habitat secondo natura 2000 - Progetto carta HABITAT 1:10.000 - Servizio di consultazione non si rileva la presenza di Habitat secondo natura 2000, l'habitat più vicino si trova distante circa 460 mt. Costituito da - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (cod.6220*);
- Non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria e dista circa km.7,5 dal punto più vicino dal Sito di interesse comunitario (ZSC) codice l'ITA 020032 – "Boschi di Granza".
- Risulta soggetta a vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale, l'A.P. si limita ad affermare in maniera generica che: *Viene mantenuta l'attuale regimazione delle acque con il mantenimento dei ruscelli esistenti con l'applicazione di misure antierosione di tipo naturale quali piantumazione di piante e alberature.* Ma dalla consultazione della documentazione posta in allegato non si evince alcun elaborato che descriva come la stessa verrà realizzata.

CONSIDERATO E VALUTATO che la Relazione geologica posta in allegato rileva in conclusione che: - *Dall'analisi delle due carte di sintesi (pericolosità geologica ed pericolosità sismica) risulta che gran parte dell'area individuata presenta livelli di pericolosità, sia geologica che sismica, medio-bassi; ... le uniche fonti di pericolosità sono essenzialmente legate alla moderata acclività ed ai possibili effetti in caso di grandi eventi sismici; In corrispondenza del settore nord-orientale è stato ... perimetrato un settore a pericolosità sismica media ed a pericolosità geologica medio-alta imputabile alla presenza di un'area di dissesto attualmente valutata quiescente; nell'analisi di tale dissesto risulta che gli attuali potenziali movimenti sono di tipo superficiale legati in gran parte a fenomeni di erosione, concentrati lungo i solchi torrentizi, con conseguente richiamo dei terreni a monte pendio. In questa prospettiva, una mirata progettazione di opere di sistemazione idraulica del versante apporterà sicuri benefici alla stabilità puntuale e globale del versante rendendo di fatto possibile la realizzazione delle opere in progetto. Sotto il profilo geolitologico e geomorfologico, vista la natura del versante, in parte interessato dai fenomeni sopra descritti, si ritiene opportuno segnalare fin da ora la possibilità di un utilizzo di sistemi fondali indiretti, specie per strutture aventi carichi unitari elevati o dimensioni considerevoli in pianta. In ogni caso, si tiene presente che la progettazione e la successiva realizzazione dei manufatti dovrà essere preceduta da attente analisi dei cedimenti differenziali attesi e da verifiche di stabilità che richiedono la predisposizione di una mirata campagna geognostica anche in ottemperanza al D.M. 17.01.2018 "Norme Tecniche sulle Costruzioni".*



CONSIDERATO e VALUTATO che l'area di intervento è sottoposta al vincolo sismico e che tutto il territorio del comune di Valledolmo è stato dichiarato Zona Sismica di II Categoria e, pertanto, tutte le costruzioni da realizzare sono soggette al rispetto della normativa relativa alle costruzioni antisismiche (D. M. 24.01.1986 e segg.), per il quale dovrà essere acquisito il parere del Genio Civile di Palermo;

CONSIDERATO E VALUTATO che, attraverso la consultazione delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, il comune di Valledolmo ricade nell'ambito 6 - Area dei Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo e che come pure asserito dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo (Nota prot. DRU n. 6793 del 23.04.2021), le aree interessate dall'intervento non sono sottoposte a provvedimento tutorio ai sensi degli articoli 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P. riferisce di voler realizzare un "Parco artigianale", ma nella documentazione posta in allegato e nel RAP, non sono state descritte le caratteristiche dello stesso.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA non sono stati oggetto di trattazione gli eventuali effetti dal punto di vista ambientale, derivanti dall'aumento del traffico veicolare indotto dalla proposta di P.I.P., e non ha riportato alcun dato o analisi sui potenziali impatti sulle componenti aria, rumore.

CONSIDERATO e VALUTATO l'A.P. non ha riportato alcuna informazione in relazione a come avverrà l'esecuzione degli ampi spazi posti perimetralmente rispetto ai manufatti edilizi, né fa alcun cenno ai materiali impiegati ed al consumo di suolo.

VALUTATO che nel RPA non vengono evidenziati impatti in fase di esercizio quali quelli legati al consumo di suolo, all'aumento dei carichi veicolari che interesseranno il sistema viario di pertinenza;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RAP non sono stati analizzati gli impatti cumulativi.

CONSIDERATO e VALUTATO che per il progetto in esame sussiste l'obbligo di cui all'art. 13 della Legge 64/74 e pertanto dovrà essere richiesto ed acquisito il parere del Genio Civile ai fini della compatibilità con le condizioni geomorfologiche del territorio

CONSIDERATO E VALUTATO che complessivamente il RPA risulta carente e non risponde ai contenuti previsti dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che in particolare nel quadro conoscitivo ambientale del RAP è necessario approfondire la caratterizzazione e i potenziali impatti relativi alle componenti ambientali maggiormente interessate dalle azioni previste dalla Variante Urbanistica ai fini della realizzazione del P.I.P.

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di Variante Urbanistica può comportare potenziali impatti sulle componenti atmosfera, rumore, viabilità.

CONSIDERATO e VALUTATO per le considerazioni sopra esposte, che non è possibile escludere che la proposta di Variante Urbanistica ai fini della realizzazione del P.I.P. in oggetto, potrebbe determinare potenziali impatti sulle componenti ambientali, soprattutto sul suolo e il sottosuolo - stante le condizioni di rischio e pericolosità esistenti, evidenziate dal PAI vigente e dalla Relazione Geologica di progetto - e su fauna, ecosistema.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

parere di assoggettabilità alla procedura VAS della proposta di “*Piano di Insediamento Produttivo relativo ai Lavori di Urbanizzazione Primaria sito in Valledolmo, c/da Renella e distinto in catasto con il foglio di mappa n. 6 particelle nn. 52-281-310-311-320 e foglio di mappa n. 12 particelle nn. 99-100, di proprietà del Comune di Valledolmo.*”

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 04.08.2021
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Componente Nucleo)	PRESENTE
2.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
3.	RONDISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
4.	BARATTA Domenico	PRESENTE
5.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
6.	CARTARRASA Salvatore	ASSENTE
7.	CASSAR Adriana	PRESENTE
8.	CASTIGLIONE Simona	PRESENTE
9.	DI LEO Carlo	PRESENTE
10.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
11.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
12.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

13.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
14.	GERACI massimo	PRESENTE
15.	LA FAUCI Dario	ASSENTE
16.	LENTINI Francesca Maria	ASSENTE
17.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
18.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
19.	MAIO Pietro	PRESENTE
20.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
21.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
22.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
23.	MORABITO Anna	PRESENTE
24.	MORICI Claudia	PRESENTE
25.	ORIFICI Michele	PRESENTE
26.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
27.	SALVIA Pietro	ASSENTE
28.	SCURRIA Antonio	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

29.	VILLA Daniele	PRESENTE
-----	---------------	----------

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 04.08.2021, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

PATANELLA
A VITO

Firmato digitalmente
da PATANELLA VITO
Data: 2021.08.04
16:33:42 +02'00'

Il Presidente

Prof. Aurelio Angelini

Firmato digitalmente da: AURELIO ANGELINI
Data: 04/08/2021 16:56:15